

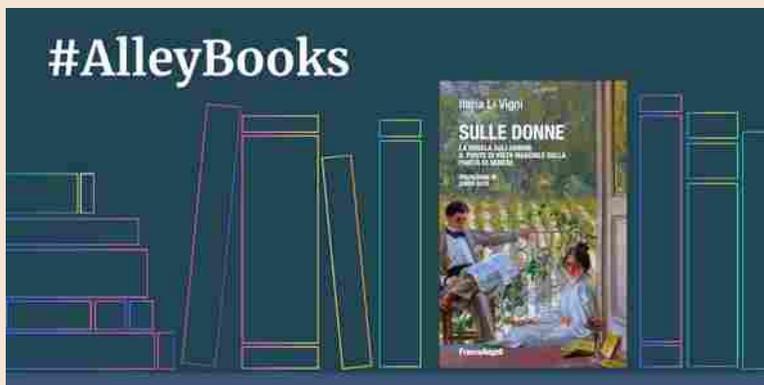
# Alley Oop

in f i

HOME | AT WORK | STEM | IMPRENDIAMO | ONBOARD | POLIS | WEL-FARE | IN FAMIGLIA | A SCUOLA | ARTE | SPORT | OFF | ENGLISH |

## Donne e parità, che ne pensano gli uomini? Ventuno sguardi sul futuro

6 Ottobre 2024 | Manuela Perrone | AlleyBooks



I progressi nella rappresentanza e nella presenza nei Consigli di amministrazione, ma anche le fratture ancora da colmare sul fronte del lavoro e della parità retributiva, sull'autostima e, in definitiva, sulla partecipazione. Per le donne tanti passi avanti sono stati compiuti e tantissimi ne restano da compiere. Lo sanno anche gli uomini, come dimostra il saggio *"Sulle donne. La parola agli uomini. Il punto di vista maschile sulla parità di genere"* (FrancoAngeli) in cui **Ilaria Li Vigni**, avvocatessa milanese esperta di politiche di genere, dipinge un affresco post-pandemico dello stato di salute della democrazia paritaria e poi interpella 21 uomini tra politici, giuristi, imprenditori, giornalisti. Quasi tutti, con onestà, riconoscono il **peso**



**dei pregiudizi:** la zavorra che grava sulla piena affermazione femminile.

### **Contro le donne l'uso ideologico della natura**

In una prospettiva storica – scrive nell'introduzione **Guido Alpa**, già presidente del Consiglio nazionale forense – la grande distinzione tra donne e uomini «non è solo fisica, biologica, psichica, ma è soprattutto ideologica e affidata a un criterio discrezionale, costituito intellettualmente e tramandato storicamente, cioè l'idea di “natura”». Contro l'uso ideologico della natura, che inchioda le donne al **compito di fare figli, nutrire e curare**, si sono scagliati in fondo tutti i movimenti per l'uguaglianza, rivendicando alle donne il diritto di esistere in toto al di fuori delle mura domestiche, come eroine per la libertà ([Olimpia de Gouges](#)) o infermiere della Croce rossa (Florence Nightingale), come patriote anticonformiste (Cristina di Belgiojoso e Anna Maria Mozzoni) o come professioniste (Lidia Poët).

### **La pandemia rivelatrice**

La lista delle pioniere e delle combattenti è lunghissima e arriva fino al nostro tempo. Eppure, Per Li Vigni, lo shock della pandemia da Covid-19 ha mostrato quanto siamo ancora lontani dal raggiungimento della parità, **amplificando gli squilibri** esistenti. Quelli nel lavoro retribuito – il gap persistente di 18 punti percentuali tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile, tra i più alti d'Europa, il divario nel part-time (praticamente il contratto delle donne), il [gender pay gap](#) – e, forse ancora di più, quelli nel lavoro informale, non retribuito. Perché [è stato evidente](#), con le scuole chiuse e i lockdown, su chi ricadesse il carico legato ai figli e alla casa all'interno delle famiglie.

### **Il potere che ancora non c'è**

Il libro raccoglie dati, ripercorre le tappe anche storiche della partecipazione ugualitaria di donne e uomini ai processi decisionali, e offre una panoramica italiana, europea e internazionale, riconoscendo come «fatto storico senza precedenti» la presenza di due donne al top nel nostro Paese – Giorgia Meloni alla guida del governo e del primo partito, Elly Schlein al timone del principale partito di opposizione – e di tre al vertice delle maggiori istituzioni comunitarie: Ursula von der Leyen (Commissione), Roberta Metsola (Europarlamento), Christine Lagarde (Bce). I soffitti di cristallo infranti, però, non devono far esultare: [l'indice sulla gender equality dell'Eige](#) mostra che negli ultimi dieci anni il “potere” è l'area in cui più ampio rimane il divario con gli uomini. E le differenze tra le delegazioni degli Stati membri restano ampie.

### **Il punto di vista maschile**



Dopo un excursus tra le più recenti novità normative e giurisprudenziali – [un bilancio della legge Golfo-Mosca](#) e la direttiva Ue Women on Boards, la sentenza della Corte costituzionale sul doppio cognome e la [perdurante inerzia](#) del legislatore, la [certificazione della parità di genere](#) nelle organizzazioni introdotta con la legge 162/2021 in attuazione del Pnrr – Li Vigni dà la parola agli uomini, intorno a **cinque avverbi-suggestioni**: perché l'inclusione femminile è ancora una fatica; come raggiungere l'equilibrio nella convivenza tra generi; dove intervenire per migliorare valorizzazione e autostima femminile; fino a quando tollerare la differenza nelle retribuzioni; cosa fare per le asimmetrie nella parità dimostrate dalla pandemia. Le risposte confortano, perché denotano consapevolezza: tanto delle cause alla base delle differenze di trattamento tanto della insufficienza delle soluzioni, politiche e no.

### Il corpo e la “trappola dell'educazione”

Alcune delle osservazioni meritano di essere sottolineate e condivise. L'ex sindacalista, oggi attivista e saggista, **Marco Bentivogli** mette in luce quanto «il culto del “dio corpo”» stia accentuando il sessismo «in una nuova forma di narcisismo a cui prestare molta attenzione». Come non essere d'accordo sulla sua esortazione a lavorare oggi più che mai sulle questioni legate al corpo, su salute e sessualità, medicina e impatto delle tecnologie? **Ferruccio de Bortoli** mette in guardia dalla «trappola dell'educazione», «la galanteria 4.0 che è un'insopportabile forma di ipocrisia nei rapporti professionali e sociali». L'ex rettore del Politecnico di Milano, **Ferruccio Resta**, evidenzia come parlare di asili nido gratuiti come benefit per le giovani ricercatrici ha un vizio di forma: «Non sono benefit a favore loro, ma della famiglia. Nessuno direbbe mai che sono misure a vantaggio dei giovani ricercatori... ma i figli non si fanno i due?».

### La parità conviene a tutti

Il destino delle donne inchiodato alla maternità emerge da tanti racconti, condito però dalla speranza. Il giornalista **Nino Sunseri** ricorda che nella sua famiglia paterna siciliana si laurearono solo il padre e lo zio, mentre le tre sorelle arrivarono soltanto alla terza elementare. Oggi le sue tre figlie non solo sono laureate, ma lavorano tra New York, Milano e Zurigo. In sintesi: si cambia. Il giudice costituzionale **Nicolò Zanon** individua nel contrasto alla violenza di genere «il più importante campo di prova» della responsabilità di difendere la dignità delle donne. **Giuliano Pisapia** ricorda che da sindaco di Milano ha cercato «le competenze là dov'erano, non solo in una metà campo». Quanto agli strumenti per migliorare l'autostima delle donne, l'imprenditore **Stefano Scaroni** dà il suggerimento più bello: «Incoraggiare, supportare, offrire spazi di responsabilità anche



con una certa perentorietà è importante. Perché il genere femminile guarda al mondo con occhi pragmatici e vede le fragilità, i problemi e le domande. Si ferma in ascolto». È il motivo per cui dalla parità guadagnano tutti. Ed è per questo – è il messaggio del libro di Li Vigni – anche gli uomini possono essere agenti del cambiamento.

\*\*\*

**Titolo:** “Sulle donne. La parola agli uomini. Il punto di vista maschile sulla parità di genere”

**Autrice:** Ilaria Li Vigni

**Editore:** FrancoAngeli, 2023

**Prezzo:** 18 euro

\*\*\*

*La newsletter di Alley Oop*

*Ogni venerdì mattina Alley Oop arriva nella tua casella mail con le novità, le storie e le notizie della settimana. Per iscrivervi cliccate [qui](#).*

**TAGS:** [Certificazione](#) | [Conquiste](#) | [Cultura](#) | [Donne](#) | [Doppio cognome](#) | [Lavoro](#) | [Libertà](#) | [Maternità](#) | [Parità](#) | [Pregiudizi](#) | [Progressi](#)

#### PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Nome \*

Email \*

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato

Sito web

Lascia un messaggio...

Disclaimer

**Pubblica**

[← Post Precedente](#)

I PIÙ LETTI

MESE

OGGI